



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

III Domenica del Tempo Ordinario – Anno C

Ne 8,2-4.5-6.8-10; 1Cor 12,12-30; Lc 1,1-4;4,14-21

27 gennaio 2013

Obiettivo della liturgia in queste prime domeniche del T. O. è quello di farci conoscere ed entrare in intimità con Gesù, dietro al quale veniamo chiamati a camminare, guidati dall'evangelista Luca.

Una conoscenza che è iniziata già due domeniche fa quando, presso il fiume Giordano, il Padre ha detto di Gesù: «*Questi è il figlio mio, l'amato*».

Ma già domenica, a Cana, è Gesù stesso a presentarsi compiendo - come dice Giovanni - il "primo dei segni". Ma cos' ha fatto Gesù a Cana e perché quello che ha fatto è importante per conoscerlo ed entrare in intimità con Lui?

Gesù, a Cana, è entrato nella storia di due giovani che – mentre stavano dando un inizio nuovo alla loro vita (nozze) – si ritrovano senza «vino» (gioia, amore, energia, voglia di vivere).

In altri termini, Gesù a Cana ha rimesso in piedi una storia compromessa; ha ridato la gioia di far festa nel bel mezzo di una grave difficoltà! Cosa c'è di più scoraggiante dell'assenza di gioia in una festa? Gesù ha indicato la strada per recuperare gioia e ridare senso alla festa della vita e ai progetti dei due giovani e dei loro invitati.

Nel Vangelo di oggi, Gesù continua a presentarsi, continua a dire e a fare qualcosa che ci aiuta a conoscerlo e ad entrare in intimità con Lui. In particolare, nel Vangelo di oggi Gesù si presenta come colui che *realizza le promesse di Dio*.

È questa la missione di Gesù! È venuto per far toccare con mano che Dio è fedele, è uno che mantiene la parola ... e lo fa attraverso la vita e le parole stesse di Gesù.

La vita di Gesù, la Buona notizia che Lui viene a farci conoscere è tutta condensata nei quattro verbi con i quali Egli stesso presenta la sua missione: *portare gioia; restituire libertà; dare occhi nuovi; proclamare l'anno di grazia del Signore*. Insomma, il Dio nel quale noi crediamo: è un Dio che - in Gesù - ha a cuore la sorte di ogni uomo e che chiede, a chi crede in Lui, di fare altrettanto.

Gesù non è venuto per insegnarci ad essere i ragionieri spietati di Dio: esperti nel conoscere e condannare i peccati (degli altri). Gesù è venuto per insegnarci ad essere uomini liberi da maschere e da paure, aperti e disponibili alla condivisione.

Una missione, quella di Gesù, che non smette di essere attuale, soprattutto se prendiamo coscienza del fatto che c'è un' esperienza che accomuna gli uomini e le donne di tutti i tempi: è l'esigenza di trovare risposta ad attese e speranze sempre più urgenti.



Diocesi di Cassano all'Jonio

Piazza S. Eusebio, 1
87011 Cassano all'Jonio (CS)
tel. 0981.71048 - fax 0981.782250
e-mail: info@diocesicassanoalloionio.it
sito internet: www.diocesicassanoalloionio.it

Nunzio Galantino
Vescovo

Guai all'uomo o alla donna che hanno smesso di sperare e di nutrire sogni!
Guai a un popolo o a una comunità che hanno perso la capacità di reagire ai limiti che li toccano!

La prima lettura di oggi ci presenta un popolo reduce dalla terribile e purificante esperienza dell'esilio, ma estremamente desideroso di ravvivare la sua relazione con Dio. E lo fa ritrovandosi intorno alla Parola di Dio e ripartendo da essa. La commovente convocazione intorno alla Parola da parte di Esdra ci dice che il popolo di Israele non ha mai smesso di sperare nel Messia e che questa sua speranza, messa spesso a dura prova, si riempiva di contenuti e di impegni particolari sempre a partire dall'incontro con la Parola del Signore.

Anche noi, credenti in Cristo nutriamo delle attese, da quelle più ordinarie alle attese di una vita vissuta con coerenza alla luce della Parola di Dio.

A noi che nutriamo queste attese Gesù dice: «Oggi si adempiono le vostre speranze. Sono io la *risposta* alle vostre attese, sono io la *via* da percorrere per ristabilire in maniera rinnovata l'Alleanza con il Padre.

I nostri "Sì" detti a metà e i compromessi dei quali disseminiamo le nostre giornate ci fanno capire che, nonostante l'offerta di salvezza di Gesù, noi preferiamo tante volte andare per le nostre strade. Sono strade che ci portano lontano dal Signore e dall'Alleanza con Lui.

Uniamoci alla devota e attenta assemblea convocata dal sacerdote Esdra intorno alla Parola, diciamo e viviamo anche noi, come l'antico Israele, gli impegni che derivano da una Parola che ammaestra, perdona e spinge alla testimonianza solidale.

✠ d. Nunzio